

Il primo tram a idrogeno

La Cina è il primo Paese al mondo a investire sulla mobilità sostenibile a zero emissioni

È il primo tram in assoluto al mondo a funzionare a idrogeno, quindi a zero emissioni inquinanti. Una rivoluzione nel mondo dei trasporti pubblici, marchiata *made in China*. Già in funzione per le strade di Tsingtao, metropoli cinese da tre

milioni di abitanti che si affaccia su Corea e Giappone, il tram a idrogeno all'apparenza è simile a quelli che vediamo nelle nostre città: di colore

arancione, con un'aerodinamica da Frecciarossa, che può raggiungere una velocità massima di 70 km orari.

Una soffiata d'ossigeno "puro" per il continente più inquinato al mondo. Infatti tra le tante novità del nuovo tram ci sono innanzitutto le emissioni: grazie alle celle a combustibile il mezzo rilascia unicamente acqua che può essere utilizzata per altri scopi. Inoltre, per fare il pieno bastano tre minuti e, una volta caricato il serbatoio, il tram può viaggiare per un massimo di 100 chilometri. Questo vuol dire che dopo vari percorsi, il tram si può tranquillamente ricaricare

Il caso unico al mondo del tram cinese a idrogeno. Un passo avanti in uno dei Paesi più inquinanti e inquinati.

durante l'attesa al capolinea, prima di ripartire per il nuovo tragitto.

Al suo interno, i 60 posti a sedere si sommano ai 320 in piedi, per un totale di circa 380 passeggeri: circa 140 posti in più rispetto ai classici tram che circolano nelle principali città italiane.

Quello che potrebbe lasciare perplessi sono i pochi chilometri di rotaie urbane (solo 83) in tutta l'immensa Cina. Eppure, i produttori del mezzo non sono affatto preoccupati: sanno che il governo centrale ha obiettivi ben precisi. Pechino è arrivata per prima sul trasporto pubblico a idrogeno, sicuramente non intenderà mollare il primato: nei prossimi cinque anni infatti sarebbero previsti circa 29 miliardi di euro di investimenti. L'obiettivo è portare a 1.200 chilometri la lunghezza dei binari su cui si muovono i nuovi tram e costruire molte nuove vetture. Una scommessa importante per il futuro della Cina, visto che, come ricorda Zheng Guogang, il massimo climatologo del Paese, «il cambiamento climatico potrebbe avere un impatto enorme sul territorio, riducendo i raccolti e danneggiando l'ambiente. L'aumento della temperatura in Cina è già superiore alla media mondiale e potrebbe aumentare il rischio di catastrofi climatiche». ■

